



# RELAZIONE ANNUALE

20  
19

SINTESI

---

GARANTE EUROPEO DELLA  
PROTEZIONE DEI DATI

---

Ulteriori dettagli sul GEPD sono disponibili sul relativo sito web all'indirizzo <http://www.edps.europa.eu>.

Il sito web fornisce anche informazioni dettagliate sulla [sottoscrizione](#) alla nostra newsletter.

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2019

© Fotografie: iStockphoto/GEPD & Unione europea

© Unione europea, 2019

Riutilizzo autorizzato con citazione della fonte.

Print	ISBN 978-92-9242-490-9	ISSN —	doi:10.2804/500289	QT-AB-20-001-IT-C
PDF	ISBN 978-92-9242-527-2	ISSN 1831-0524	doi:10.2804/57204	QT-AB-20-001-IT-N
HTML	ISBN 978-92-9242-497-8	ISSN 1831-0524	doi:10.2804/00617	QT-AB-20-001-IT-Q

RELAZIONE | 2 0  
ANNUALE | 1 9  
SINTESI

---

GARANTE EUROPEO DELLA  
PROTEZIONE DEI DATI

---



# | Introduzione

Il 2019 potrebbe essere descritto come un anno di transizione, in tutta Europa e nel mondo.

È stato l'anno in cui il mondo ha finalmente aperto gli occhi di fronte alla realtà della crisi climatica e ha chiesto sia ai governi sia ai singoli di intervenire. Il Garante europeo della protezione dei dati (GEPD) ha contribuito alla discussione, avviando un dibattito sul ruolo che le tecnologie emergenti possono svolgere sia nell'esacerbare sia nell'attenuare il problema.

È stato l'anno in cui Hong Kong si è sollevata per proteggersi dal lato oscuro della tecnologia, aprendo gli occhi al mondo intero di fronte ai pericoli dell'autocompiacimento e del determinismo tecnologico. Le maschere dei manifestanti sono diventate un simbolo di sfida in tutto il mondo contro l'utilizzo delle tecniche di sorveglianza, mentre il dibattito ha assunto un ruolo centrale in Europa, dove i leader e i responsabili politici dell'UE si sono soffermati a valutare la legalità e la moralità dell'impiego delle tecnologie di riconoscimento facciale.

È stato anche un anno di grandi cambiamenti per l'Unione europea. Un nuovo Parlamento, una nuova Commissione e anche un nuovo (sebbene già noto) GEPD sono entrati in carica, portando con sé nuove priorità e prospettive. Concentrati particolarmente sullo sviluppo di una risposta efficace alle sfide digitali in cima all'agenda dell'UE, noi dell'ufficio del GEPD e i nostri colleghi del Comitato europeo per la protezione dei dati (EDPB) saremo sicuramente impegnati per diversi anni!

Con l'entrata in vigore della nuova legislazione sulla protezione dei dati nell'UE, la nostra maggiore sfida in avvio del 2020 è garantire che questa normativa produca i risultati promessi. Ciò significa anche garantire che le nuove norme in materia di ePrivacy rimangano saldamente all'ordine del giorno dell'Unione. Mai come ora è diffusa la consapevolezza delle questioni relative alla protezione dei dati e alla vita privata e dell'importanza di proteggere questi diritti fondamentali: non possiamo quindi permettere che questo slancio si perda.

Per il GEPD, ciò comporta un impegno costante per mantenere i più elevati standard della prassi in materia di protezione dei dati in tutte le istituzioni, gli organi e gli organismi dell'UE. In vista delle elezioni del Parlamento europeo del maggio 2019, il GEPD e altre autorità dell'UE competenti per la protezione dei dati (DPA) hanno lavorato alacremente per sensibilizzare l'opinione pubblica sui pericoli della manipolazione online, sia all'interno sia all'esterno delle istituzioni dell'UE, contribuendo a garantire che le elezioni si svolgessero senza problemi. A ciò ha fatto seguito un'indagine sull'incarico affidato dal Parlamento alla società NationBuilder per la gestione del suo sito web elettorale, volta a garantire che i dati dei cittadini siano adeguatamente protetti una volta in possesso di un'istituzione dell'Unione europea.

Un'altra indagine condotta dal GEPD, relativa agli accordi contrattuali tra le istituzioni dell'UE e Microsoft, ha portato alla ribalta la questione della sovranità digitale dell'Unione. Si tratta indubbiamente di un settore che, in linea generale, sia il GEPD sia l'UE continueranno a studiare nei prossimi anni, dal momento che l'Europa intende sviluppare un proprio approccio unico e indipendente alla rivoluzione digitale.

Ci rattrista enormemente, tuttavia, doverlo fare senza l'aiuto di uno dei maggiori sostenitori della tutela e della promozione della dignità umana nella comunità della protezione dei dati.

Giovanni Buttarelli è stato un pensatore visionario – nel campo della protezione dei dati e oltre – che ha guidato il GEPD come Garante e come Garante aggiunto per quasi dieci anni. Le azioni da lui intraprese e i successi ottenuti nel corso della sua carriera hanno plasmato la protezione dei dati in tutta l'UE e nel mondo. La presente relazione annuale è un omaggio che i suoi collaboratori dedicano a lui e alla sua visione: quella di un'Unione europea che sia di esempio nel dibattito sulla protezione dei dati e sulla vita privata nell'era digitale.



**Wojciech Wiewiórowski**  
*Garante europeo della protezione dei dati*

## | 2019: una panoramica

Nel 2019 il GEPD ha concluso un mandato di vigilanza quinquennale, iniziato nel dicembre 2014 con la nomina di Giovanni Buttarelli e Wojciech Wiewiórowski rispettivamente a GEPD e Garante aggiunto. All'inizio di tale mandato abbiamo pubblicato la [strategia del GEPD per il periodo 2015-2019](#), che ha ispirato il nostro lavoro negli ultimi cinque anni.

La nostra attività nel 2019 si è quindi concentrata sul consolidamento degli obiettivi raggiunti negli anni precedenti, sulla valutazione dei progressi compiuti e sull'avvio della definizione delle priorità per il futuro.

Tristemente, nell'agosto 2019, il GEPD Giovanni Buttarelli è venuto a mancare. Si lascia alle spalle un'eredità che plasmerà non solo il futuro del GEPD, ma anche quello della protezione dei dati a livello mondiale.

Nel dicembre 2019, l'ex Garante aggiunto Wojciech Wiewiórowski è stato nominato dal Consiglio e dal Parlamento europeo nuovo Garante europeo della protezione dei dati e ha iniziato a lavorare alla definizione di una nuova strategia del GEPD per il mandato 2019-2024. Conformemente alle nuove norme sulla protezione dei dati nelle istituzioni dell'UE, la posizione di Garante aggiunto è stata abolita.

La nuova strategia del GEPD, che sarà pubblicata nel marzo 2020, ne definirà le priorità e gli obiettivi per gli anni a venire.

### 2.1 Una nuova fase per la protezione dei dati

Nel 2019, il nuovo quadro UE per la protezione dei dati ha celebrato il suo primo anniversario. Uno dei tre obiettivi fissati nella nostra strategia 2015-2019 era quello di aprire un nuovo capitolo per la protezione dei dati nell'UE. Il nostro lavoro nel 2019 si è quindi concentrato sull'attuazione delle nuove norme.

Nel caso del [regolamento generale sulla protezione dei dati](#) (GDPR), ciò ha significato continuare a garantire l'esistenza e il sostegno del segretariato del Comitato europeo per la protezione dei dati (EDPB), contribuendo al contempo pienamente in qualità di membro del Comitato stesso. Costituito dalle [autorità competenti per la protezione dei dati personali](#) (DPA) dei 28 Stati membri dell'UE e dal GEPD, l'EDPB è responsabile di garantire l'attuazione coerente del GDPR in tutta l'UE.

Come membro dell'EDPB, il GEPD ha contribuito a diverse iniziative nel 2019. Fra queste, la collaborazione con l'EDPB per elaborare il primo [parere congiunto del GEPD e dell'EDPB](#) sul trattamento dei dati dei pazienti attraverso la rete di sanità elettronica dell'UE, nonché l'emanazione di pareri comuni al Parlamento europeo sulla risposta dell'Unione al CLOUD Act (Clarifying Lawful Overseas Use of Data) degli Stati Uniti, che conferisce alle proprie autorità nazionali di contrasto il potere di richiedere la divulgazione dei dati da parte dei fornitori di servizi statunitensi, indipendentemente dal luogo in cui tali dati sono archiviati nel mondo.

A dicembre del 2019 si è compiuto un anno dall'entrata in vigore, per le istituzioni dell'UE, delle nuove norme sulla protezione dei dati, stabilite nel [regolamento \(UE\) 2018/1725](#). Nel corso dell'anno la nostra priorità è stata quindi garantire che le istituzioni dell'Unione europea fossero in grado di applicare efficacemente tali norme. A tal fine abbiamo continuato a collaborare strettamente con i [responsabili della protezione dei dati](#) (RPD) delle istituzioni dell'UE per valutare i progressi compiuti e discutere su come superare i problemi incontrati nonché a portare avanti il nostro programma di attività di formazione sulla protezione dei dati per i dipendenti delle istituzioni dell'Unione.



@EU\_EDPS

#EDPS training on new #dataprotection regulation for #EUinstitutions addressed to high-level management at @Europarl\_EN - @W\_Wiewiorowski stresses the importance of #transparency of operations and #accountability in the heart of #EU #democracy

Oltre a ciò, abbiamo anche intensificato le nostre attività di applicazione della legge, avvalendoci dei poteri conferiti al GEPD a norma del nuovo regolamento. Nel giugno 2019, ad esempio, abbiamo annunciato i risultati della nostra prima tornata di ispezioni a distanza dei siti web delle istituzioni dell'UE, evidenziando diversi ambiti in cui era necessario che le istituzioni interessate apportassero miglioramenti.

Un settore nel quale siamo stati particolarmente attivi nel corso del 2019 è stato lo svolgimento di indagini sulle attività di trattamento dei dati delle istituzioni dell'UE. Nel 2019 il GEPD ha avviato quattro indagini che hanno affrontato diverse problematiche. Il nostro obiettivo è quello di garantire che tali indagini abbiano un impatto positivo e duraturo, rafforzando la cooperazione tra il GEPD e le istituzioni interessate, migliorando le pratiche di protezione dei dati delle istituzioni dell'UE e garantendo i massimi livelli di protezione per tutti i cittadini.



La nostra indagine sull'uso di prodotti e servizi Microsoft da parte delle istituzioni dell'Unione europea ne è un esempio particolarmente valido, in quanto ha portato all'istituzione del Forum dell'Aia. Il Forum, che si riunirà per la seconda volta all'inizio del 2020, costituisce una piattaforma di discussione su come riprendere il controllo dei servizi e dei prodotti IT offerti dai grandi fornitori di servizi informatici e sulla necessità di creare collettivamente contratti standard invece di accettare le condizioni generali imposte da tali fornitori.

È inoltre in vigore una nuova normativa per due delle autorità di contrasto dell'UE. Il GEPD è ormai consolidato come garante della protezione dei dati per le attività operative di Europol, l'organismo dell'UE responsabile di coadiuvare le autorità di contrasto degli Stati membri nella lotta contro le forme gravi di criminalità e terrorismo internazionali. Negli ultimi mesi del 2019 abbiamo assunto responsabilità analoghe anche presso Eurojust, l'agenzia dell'UE responsabile di sostenere e migliorare il coordinamento e la cooperazione tra le autorità giudiziarie competenti degli Stati membri dell'Unione in materia di forme gravi di criminalità organizzata.



Con la certezza che la sicurezza pubblica rimarrà un'importante preoccupazione politica per l'Unione europea nei prossimi anni, siamo determinati a garantire che l'UE sia in grado di conseguire una maggiore sicurezza senza applicare alcuna restrizione indebita ai diritti dei singoli cittadini in termini di protezione dei dati. Il nostro ruolo presso Europol ed Eurojust consiste quindi fondamentalmente nell'assicurare una maggiore efficacia operativa, garantendo nel contempo che i diritti fondamentali, compresi i diritti alla protezione dei dati e alla privacy, siano adeguatamente tutelati.

## 2.2 Orientamenti e consulenza

Migliorare la sicurezza delle frontiere dell'UE è una priorità per il legislatore dell'Unione e continuerà a esserlo nei prossimi anni. Il GEPD continua pertanto a fornire consulenza e orientamenti alla Commissione europea, al Parlamento europeo e al Consiglio sulle nuove iniziative in questo settore, collaborando al contempo con le autorità nazionali competenti per la protezione dei dati e le istituzioni dell'UE per garantire la sicurezza costante dei sistemi di informazione dell'Unione.

Pur riconoscendo la necessità di una maggiore sicurezza dell'Unione europea, le iniziative in tal senso non devono andare a discapito della protezione dei dati e della vita privata. I pareri del GEPD su proposte quali [un accordo tra l'UE e gli USA sull'accesso transfrontaliero alle prove elettroniche](#) e [ordinanze europee di produzione e di conservazione delle prove elettroniche](#) per quanto riguarda i reati penali mirano a garantire la protezione sia dei diritti in materia di dati personali delle persone interessate sia delle frontiere dell'UE.

Abbiamo inoltre proseguito la nostra stretta cooperazione con le autorità competenti per la protezione dei dati personali per garantire una supervisione efficace e coordinata delle banche dati informatiche su larga scala dell'UE, utilizzate per sostenerne le politiche in materia di asilo, gestione delle frontiere, cooperazione di polizia e migrazione.

Ci siamo altresì adoperati per fornire ai responsabili politici gli strumenti per contribuire a valutare la conformità alla Carta dei diritti fondamentali delle misure proposte a livello di UE che avrebbero un impatto sui diritti fondamentali alla privacy e alla protezione dei dati personali. Il 19 dicembre 2019 abbiamo pubblicato i nostri [Orientamenti sulla valutazione della proporzionalità](#). Unitamente al nostro [kit di strumenti sulla necessità](#), gli orientamenti forniscono ai responsabili politici una guida pratica che li aiuta a semplificare i problemi ai quali si trovano confrontati nel valutare la necessità e la proporzionalità di alcune proposte politiche e quindi a garantire che i diritti fondamentali siano tutelati adeguatamente.

I nostri orientamenti, tuttavia, non sono rivolti esclusivamente ai responsabili politici. Nel 2019 abbiamo anche pubblicato orientamenti sui ruoli e sui concetti di titolare del trattamento, responsabile del trattamento e controllo congiunto, nel tentativo di chiarire questi concetti e aiutare coloro che lavorano nelle istituzioni dell'UE a comprendere meglio i propri ruoli e a rispettare le norme sulla protezione dei dati.

Oltre a questo, un obiettivo significativo del nostro lavoro nel 2019 è stato lo sviluppo e la condivisione delle competenze tecnologiche. Poiché gran parte della nostra vita dipende ormai dall'uso della tecnologia, questa competenza è essenziale per garantire un'efficace protezione dei dati e il GEPD ha coerentemente cercato di assumere un ruolo guida nella condivisione di utili analisi dei nuovi sviluppi tecnologici.

Attraverso le nostre [relazioni TechDispatch](#), pubblicate per la prima volta nel luglio 2019, contribuiamo al dibattito in corso sulle nuove tecnologie e protezione dei dati. Ciascun numero tratta una diversa tecnologia emergente sulla quale intende fornire informazioni, oltre a una valutazione del suo possibile impatto sulla

privacy e sulla protezione dei dati e collegamenti a letture di approfondimento sull'argomento.



In seguito alla prima tornata di ispezioni a distanza dei siti web delle istituzioni dell'UE abbiamo anche deciso di condividere pubblicamente lo strumento di raccolta di prove per i siti web (Website Evidence Collector, WEC) che abbiamo sviluppato noi del GEPD. Lo [strumento è disponibile sul sito web del GEPD](#) e su [GitHub](#), [una piattaforma di codice e strumento di collaborazione](#), sotto forma di software gratuito: consente la raccolta di prove automatizzate del trattamento di dati personali. Condividendo il WEC, confidiamo di poter fornire alle autorità competenti per la protezione dei dati, ai professionisti della privacy, ai titolari del trattamento dei dati e agli sviluppatori web gli strumenti per effettuare autonomamente le ispezioni dei propri siti Internet.

Infine, abbiamo portato avanti il nostro lavoro sullo sviluppo della [rete di ingegneria per la tutela della vita privata su Internet](#) (Internet Privacy Engineering Network, IPEN), che riunisce esperti provenienti da diversi settori per incoraggiare lo sviluppo di soluzioni ingegneristiche ai problemi di privacy. A cinque anni dalla sua istituzione, l'IPEN è ora in grado di andare oltre la discussione generale sulle questioni relative all'ingegneria della privacy adottando un approccio più mirato, incentrato sullo sviluppo di soluzioni pratiche a questo tipo di problemi.

**@EU\_EDPS**

Looking back on 5 years **#EDPS #IPEN** - The Internet Privacy Engineering Network (IPEN) aims to encourage privacy-friendly technological development through the promotion of state of the art practices in **#privacy engineering**

### 2.3 Un approccio internazionale alla protezione dei dati

Negli ultimi cinque anni, il GEPD ha dedicato cospicue risorse – in termini di tempo ed energie – allo sviluppo di una maggiore convergenza della protezione dei dati a livello mondiale. Sebbene i flussi di dati avvengano a livello internazionale e transfrontaliero, le norme in materia di protezione degli stessi sono ancora stabilite su base principalmente nazionale e, nella migliore delle ipotesi, internazionale nell'ambito di una stessa regione geografica.

Durante tutto il 2019 abbiamo quindi continuato a lavorare con i nostri partner macroregionali e internazionali per integrare la protezione dei dati personali negli accordi internazionali e garantire che tale protezione sia coerente in tutto il mondo. In particolare, abbiamo lavorato a stretto contatto con l'EDPB sul tema dei trasferimenti internazionali di dati, partecipando alla revisione dell'accordo sullo scudo per la privacy per i trasferimenti di dati tra l'UE e gli Stati Uniti, nonché al contributo dell'EDPB all'audizione sul caso Schrems presso la Corte di giustizia dell'Unione europea, incentrata sulla legalità delle clausole contrattuali modello per i trasferimenti di dati.

**@EU\_EDPS**

**#ePrivacy** & its future developments discussed by experts from **#EU** institutions and national authorities at Berlin Group meeting - **#EDPS @W\_Wiewiorowski, #LIBE @BirgitSippelMEP, #EU2019FI @kpieti, #EC Peter Eberl, Berlin #DataProtection Commissioner Maja Smolczyk**

Abbiamo anche perseverato nel perseguimento del nostro obiettivo di promuovere il dibattito globale sull'etica digitale. Sulla scorta del successo della Conferenza internazionale dei Commissari per la protezione dei dati e la privacy del 2018, co-ospitata dal GEPD a Bruxelles, nel 2019 ci siamo adoperati affinché il dibattito sull'etica nella sfera digitale continuasse ad andare avanti. Abbiamo quindi varato una serie di webinar, **pubblicati sotto forma di podcast** sul nostro sito web. Ogni webinar si è articolato intorno a una specifica area di interesse individuata durante la conferenza, consentendoci di approfondire maggiormente l'argomento.

Il dibattito sull'etica digitale è proseguito anche alla Conferenza internazionale del 2019, sia attraverso il gruppo di lavoro sull'intelligenza artificiale, l'etica e la protezione dei dati, sia attraverso l'organizzazione di un evento collaterale del GEPD, incentrato sull'impatto ambientale delle tecnologie digitali.

### 2.4 Amministrazione interna

Le dimensioni e le responsabilità del GEPD continuano ad aumentare. Una priorità per l'unità Risorse umane, bilancio e amministrazione (HRBA) del GEPD nel 2019 è stata pertanto quella di garantire che il GEPD disponesse delle risorse adeguate per svolgere i propri compiti, tra cui il completamento di un concorso per esperti nel settore della protezione dei dati e la pubblicazione di un elenco di riserva dal quale attingere nuovi membri del personale, nonché l'intensificazione degli sforzi per massimizzare e acquisire spazi per uffici al fine di accogliere la nostra «popolazione» in crescita.

Ci siamo anche adoperati per migliorare le opportunità di apprendimento e sviluppo per i membri del personale esistenti, in particolare avviando un'iniziativa di coaching interno. Inoltre, sono stati compiuti progressi significativi nei settori della finanza e degli appalti, con l'introduzione di processi più efficienti per le operazioni finanziarie, settore sul quale continueremo a lavorare nel 2020.

All'inizio del nuovo mandato ci impegneremo per continuare a migliorare l'efficienza dei processi amministrativi, al fine di garantire che il GEPD sia adeguatamente attrezzato per rispondere alle nuove sfide in materia di protezione dei dati.

## 2.5 La comunicazione in materia di protezione dei dati

La portata e l'influenza delle comunicazioni del GEPD sono in costante espansione. Una comunicazione efficace è fondamentale per garantire che le informazioni sulle attività del GEPD raggiungano il pubblico esterno di riferimento.

Con l'aumento dell'interesse e dell'impegno del pubblico nei confronti della protezione dei dati, nel 2019 abbiamo cercato – nell'ambito delle nostre attività di comunicazione – di prendere le mosse dai successi degli anni precedenti e rafforzare il nostro status di leader internazionale rispettato nel campo della protezione dei dati. Ciò ha comportato un impegno costante in diversi settori, tra cui i media online, gli eventi e le pubblicazioni e le relazioni esterne con la stampa e le parti interessate.

Con un nuovo mandato ora in corso, il nostro obiettivo per il prossimo anno sarà quello di continuare a sviluppare i nostri strumenti di comunicazione per permettere un'efficace attuazione della nuova strategia, la cui pubblicazione è prevista a marzo 2020.

## 2.6 Indicatori chiave di prestazione per il 2019

Presso il GEPD utilizziamo una serie di indicatori chiave di prestazione (ICP) per aiutarci a monitorare le nostre prestazioni. In questo modo siamo in grado di adeguare le nostre attività, se necessario, per aumentare l'impatto del nostro lavoro e l'efficienza nell'uso delle risorse. I nostri ICP rispecchiano gli obiettivi strategici e il piano d'azione definiti nella strategia 2015-2019.

Il quadro di valutazione degli ICP sotto riportato contiene una breve descrizione di ogni indicatore e i risultati al 31 dicembre 2019. Nella maggior parte dei casi, tali risultati sono misurati confrontandoli con gli obiettivi iniziali.

Nel 2019, abbiamo raggiunto o superato – in alcuni casi in larga misura – gli obiettivi definiti in sei degli otto ICP, fra i quali solo l'ICP 2 ha registrato un valore appena al di sotto dell'obiettivo fissato.

Questi risultati rispecchiano l'esito positivo dell'attuazione dei pertinenti obiettivi strategici durante l'ultimo anno della strategia 2015-2019.

Infine, l'ICP 7 non può essere misurato nel 2019 in quanto l'indagine del personale viene condotta soltanto una volta ogni due anni.

INDICATORI CHIAVE DI PRESTAZIONE		RISULTATI AL 31.12.2019	TRAGUARDO 2019
<b>Obiettivo 1 – Protezione dei dati nell'era digitale</b>			
ICP 1 Indicatore interno	Numero di iniziative organizzate o co-organizzate dal GEPD volte a promuovere le tecnologie in grado di migliorare la tutela della vita privata e dei dati	9 iniziative	9 iniziative
ICP 2 Indicatore interno ed esterno	Numero di attività incentrate su soluzioni politiche interdisciplinari (interne ed esterne)	7 attività	8 attività
<b>Obiettivo 2 – Creazione di partenariati globali</b>			
ICP 3 Indicatore interno	Numero di casi gestiti a livello internazionale (comitato europeo per la protezione dei dati, Consiglio d'Europa, OCSE, GPEN, conferenze internazionali) per i quali il GEPD ha fornito un determinante contributo scritto	62 casi	10 casi
<b>Obiettivo 3 – Inizio di un nuovo capitolo per la protezione dei dati nell'UE</b>			
ICP 4 Indicatore esterno	Numero di pareri/osservazioni formulati in risposta a richieste di consultazione (COM, PE, Consiglio, autorità competenti per la protezione dei dati...)	26 consultazioni	10 consultazioni
ICP 5 Indicatore esterno	Livello di soddisfazione di RPD, CPD e responsabili del trattamento per quanto riguarda la cooperazione con il GEPD e l'orientamento ricevuto, compresa la soddisfazione degli interessati relativamente alla formazione	90 %	70 %
<b>Strumenti – Comunicazione e gestione delle risorse</b>			
ICP 6 Indicatore esterno	Numero di follower sugli account di social media del GEPD (Twitter, LinkedIn, YouTube)	40 421 (L: 20 357, T: 18 424, Y: 1 640)	Numero di follower dell'anno precedente + 10 %
ICP 7 Indicatore interno	Livello di soddisfazione del personale	n.a.	75 %
ICP 8 Indicatore interno	Esecuzione del bilancio	91,69 %	90 %



## Per contattare L'UE

### Di persona

I centri di informazione Europe Direct sono centinaia, disseminati in tutta l'Unione europea. Potete trovare l'indirizzo del centro più vicino sul sito [https://europa.eu/european-union/contact\\_it](https://europa.eu/european-union/contact_it)

### Telefonicamente o per email

Europe Direct è un servizio che risponde alle vostre domande sull'Unione europea. Il servizio è contattabile:

- al numero verde: 00 800 6 7 8 9 10 11 (presso alcuni operatori queste chiamate possono essere a pagamento),
- al numero +32 22999696, oppure
- per e-mail dal sito [https://europa.eu/european-union/contact\\_it](https://europa.eu/european-union/contact_it)

## Per informarsi sull'UE

### Online

Il portale Europa contiene informazioni sull'Unione europea in tutte le lingue ufficiali:

[https://europa.eu/european-union/index\\_it](https://europa.eu/european-union/index_it)

### Pubblicazioni dell'UE

È possibile scaricare o ordinare pubblicazioni dell'UE gratuite e a pagamento dal sito <http://op.europa.eu/it/publications>

Le pubblicazioni gratuite possono essere richieste in più esemplari contattando Europe Direct o un centro di informazione locale (cfr. [https://europa.eu/european-union/contact\\_it](https://europa.eu/european-union/contact_it)).

### Legislazione dell'UE e documenti correlati

La banca dati Eur-Lex contiene la totalità della legislazione UE dal 1952 in poi in tutte le versioni linguistiche ufficiali:

<http://eur-lex.europa.eu>

### Open Data dell'UE

Il portale Open Data dell'Unione europea (<http://data.europa.eu/euodp/it>) dà accesso a un'ampia serie di dati prodotti dall'Unione europea. I dati possono essere liberamente utilizzati e riutilizzati per fini commerciali e non commerciali.

[www.edps.europa.eu](http://www.edps.europa.eu)



@EU\_EDPS



EDPS



European Data Protection Supervisor



Ufficio delle pubblicazioni  
dell'Unione europea